



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRESIVO "GIOVANNI BERTACCHI"
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
23022 CHIAVENNA (SO) Piazza Don P. Bormetti, 3 – C.F. 81002090140
Tel e fax 0343/32353 e-mail soic80500d@istruzione.it
Posta elettronica certificata soic80500d@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI GESTIONE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

approvato dal Collegio dei Docenti in data 21.12.2023
approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 82 del
12.02.2024

INTRODUZIONE

Il presente Protocollo, che si troverà anche come allegato al Regolamento di Istituto, si propone di sistematizzare e informare le famiglie in merito ai processi adottati all'interno del nostro Istituto in caso di sospetti casi di bullismo e/o cyberbullismo. Resta comunque fondamentale l'impegno di tutti i docenti nella prevenzione e nella promozione di relazioni interpersonali serene e rispettose della dignità umana e delle diversità che sono da considerarsi un valore e un fattore di crescita per i nostri alunni.

L'adozione di questo protocollo ha la funzione di:

- supportare l'individuazione precoce di eventuali dinamiche di bullismo e/o cyberbullismo;
- aiutare gli insegnanti coinvolti a valutare il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della/e vittima/e;
- responsabilizzare il bullo e gli altri alunni coinvolti (sostenitori/spettatori) e promuovere lo sviluppo delle loro competenze prosociali;
- collaborare in maniera efficace con i genitori sia delle vittime che dei bulli per condividere strategie, obiettivi ed informazioni per migliorare le competenze dei ragazzi nell'ambito delle relazioni;
- sostenere la comunità educante;
- sensibilizzare gli studenti in merito alla condanna da parte di tutta la comunità scolastica di comportamenti di prepotenza che possono sfociare in episodi di bullismo e cyberbullismo.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Prima di procedere è importante chiarire cosa si intende quando si parla di bullismo e cyberbullismo.

Secondo la definizione del Ministero per l'Istruzione il bullismo è *"...caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima.*

Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni." Tali

comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento e vanno quindi considerati quando si va ad affrontare un caso.

Il cyberbullismo, secondo la legge 71/2017 intitolata sulle "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", viene definito come *«qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»*. Si può quindi notare come le possibili prepotenze messe in atto online sono diverse ma comunque altrettanto dannose rispetto al

bullismo tradizionale, a volte maggiormente impattanti sulla vittima in quanto il cyberbullo può raggiungerla anche nell'ambiente che dovrebbe essere il più sicuro, cioè tra le mura domestiche, in qualsiasi momento del giorno o della notte, basta che ci sia un dispositivo elettronico che con accesso a Internet e ai diversi social (Whatsapp, TikTok, Instagram e Snapchat per citare i più noti e diffusi).

Si rimanda al sito del Ministero (<https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>) per un approfondimento di queste tematiche.

E' importante però distinguere gli episodi di bullismo dalle prepotenze di tipo occasionale. Queste evenienze, pur essendo spiacevoli per chi le subisce, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato...) e pur potendo portare anche a delle conseguenze disciplinari non rientrano nell'ambito di questo protocollo. Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che sono al limite dell'umiliazione vanno comunque monitorati perché non evolvano in bullismo.

Il bullismo deve essere distinto anche dal "disturbo della condotta", che è una patologia, e come tale richiede un intervento di supporto specifico da parte di personale qualificato.

COME È STRUTTURATO IL PROTOCOLLO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA"

(<https://www.piattaformaelisa.it/>) messa a punto dal Ministero dell'Istruzione per supportare le scuole nella prevenzione e nel contrasto di bullismo e cyberbullismo.

Di fronte a un presunto caso di bullismo/cyberbullismo si prevedono quindi 4 fasi, che saranno poi approfondite nel documento:

PRIMA FASE: PRIMA SEGNALAZIONE - tale fase ha lo scopo di portare all'attenzione dell'istituzione scolastica eventuali casi sospetti che si potrebbero configurare come bullismo o cyberbullismo.

SECONDA FASE: VALUTAZIONE APPROFONDATA - Una volta informato dell'avvenuta segnalazione il Team Antibullismo si attiva per raccogliere tutte le informazioni necessarie per capire se gli episodi siano riconducibili al fenomeno del bullismo o meno. Questo dovrebbe avvenire il prima possibile (nei casi più gravi entro due giorni al massimo) e comprende la possibilità di colloqui con tutte le persone coinvolte (vittime, bulli, testimoni, insegnanti della classe).

TERZA FASE: GESTIONE DEL CASO - Se il Team dovesse arrivare alla conclusione che ci si trova di fronte a un caso di bullismo/cyberbullismo concorderà con il Dirigente e se opportuno anche con gli insegnanti di riferimento della classe i passi successivi da intraprendere.

Gli interventi realizzabili potrebbero essere i seguenti:

1. Approccio educativo con la classe

2. Intervento individuale (nei casi più gravi si darà la precedenza al benessere della vittima ma si opererà poi anche sul bullo e su eventuali complici che abbiano un ruolo abbastanza importante)
 3. Gestione della relazione: potrebbe essere necessario fare ricorso a delle tecniche di gestione della relazione come la mediazione o la tecnica dell'interesse condiviso per riportare la giusta qualità alle relazioni intaccate dal bullismo
 4. Coinvolgimento della famiglia
 5. Supporto intensivo a lungo termine e di rete: in alcuni casi di particolare gravità potrebbe rendersi necessario coinvolgere altre realtà presenti sul territorio quali i Servizi Sociali, i servizi di neuropsichiatria infantile per un supporto psicologico oppure le forze dell'ordine per affrontare certi comportamenti.
- Naturalmente l'ordine e il numero di interventi a cui si farà ricorso variano da caso a caso e sarà compito del Team dettagliare come verranno realizzati nel caso specifico, come sarà spiegato più in dettaglio nel protocollo.

QUARTA FASE: MONITORAGGIO - nell'ultima fase del protocollo si distingue il monitoraggio a breve termine, una forma di monitoraggio in itinere che si prevede entro pochi giorni dalla realizzazione dei primi interventi per permettere al team di valutare l'efficacia degli stessi ed eventualmente di correggere il tiro, e il monitoraggio a lungo termine, che serve per verificare che gli effetti dei diversi interventi siano appropriati allo scopo di promuovere il benessere della vittima e di ripristinare la serenità nelle relazioni e siano duraturi nel tempo. Questo secondo tipo di monitoraggio può essere previsto a distanza di almeno un mese e può anche essere ripetuto nel tempo per assicurarsi che non ci siano delle ricadute.

LA PRIMA FASE: SEGNALAZIONE INIZIALE

Spiegheremo ora nel dettaglio le procedure relative alle diverse fasi.

La segnalazione, che corrisponde alla prima fase, può avvenire secondo le seguenti modalità:

1. Segnalazione diretta a un docente: è possibile che uno studente oppure un genitore oppure ancora un testimone portino all'attenzione di un docente della scuola (non solo il coordinatore di classe) il sospetto che siano avvenuti degli episodi di bullismo. In tal caso sarà cura del docente compilare il modulo di cui all'[Allegato 1](#) e farlo pervenire il prima possibile al Team antibullismo (personalmente lasciando il modulo in sede all'attenzione della Dirigente o della Referente del Team oppure via mail all'indirizzo prevenzione-bullismo@icbertacchi.edu.it)
2. Segnalazione in formato cartaceo: chi volesse segnalare anche in forma anonima un caso sospetto può compilare l'apposito modulo che sarà disponibile anche in formato cartaceo presso i collaboratori scolastici di tutti i plessi dell'Istituto e lo può imbucare nella cassetta che sarà approntata all'ingresso di tutte le scuole primarie e secondarie. Il Referente di plesso

provvederà regolarmente a controllare tale cassetta e a far pervenire le segnalazioni al Team secondo le modalità di cui al punto 1.

3. Segnalazione online: è possibile anche inviare direttamente una mail all'indirizzo prevenzione-bullismo@icbertacchi.edu.it oppure utilizzare il modulo online che si trova al link <https://sites.google.com/icbertacchi.edu.it/no-bullismo-bertacchi/in-evidenza/modulo>

Una volta che la segnalazione arriva al Team antibullismo si attiva la seconda fase.

LA SECONDA FASE: VALUTAZIONE APPROFONDATA

Una volta ricevuta la segnalazione, il Team raccoglie tutte le informazioni utili a determinare se effettivamente ci si trovi di fronte a un caso di bullismo e per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti. Quanto raccolto aiuterà il team anche a definire gli interventi appropriati.

Se si verificassero degli episodi di cyberbullismo, che per loro natura normalmente avvengono soprattutto al di fuori dal contesto scolastico il Team si attiverà comunque per favorire il benessere degli alunni coinvolti (per quanto di competenza della scuola in un'ottica di tipo educativo e formativo che considera gli alunni come persone nella loro complessità e non solo come discenti).

Le modalità di raccolta possono avvenire tramite colloqui faccia a faccia con chi ha effettuato la segnalazione, la/e vittima/e, il/i bullo/i, i testimoni, gli insegnanti di classe, ed eventualmente anche i genitori della vittima (che saranno comunque informati alla fine di questa fase se si ravvisano elementi di bullismo) oppure tramite comunicazioni online.

La tipologia di informazioni da recuperare riguarda i fatti accaduti (tipologia e gravità), le persone coinvolte e con quale ruolo (presunto/i bullo/i, vittima/e, testimoni passivi, sostenitori del presunto bullo e difensori della presunta vittima), il livello di sofferenza della presunta vittima e le caratteristiche di rischio del presunto bullo.

È importante sottolineare che i colloqui hanno lo scopo di capire cosa è accaduto e non di punire eventuali colpevoli: la modalità di conduzione del colloquio segue il principio della presunzione di innocenza ed è condotta dai membri del team da una posizione di neutralità nei confronti dei possibili bulli. Può essere opportuno anche utilizzare le tecniche di ascolto attivo per favorire una comunicazione più efficace. Nel caso di episodi di particolare gravità, però, la prima attenzione sarà comunque orientata a lenire la sofferenza della vittima, con possibile coinvolgimento di figure professionali come la psicopedagoga di Istituto, anche prima della fine della presente fase. In seconda battuta si andrà ad intervenire anche sul bullo/i e sulle altre persone coinvolte, compreso, se necessario, il gruppo classe.

Della procedura saranno informati anche i Docenti del Team nella scuola primaria e del Consiglio di classe nella scuola secondaria per il tramite del Coordinatore, che a sua volta sarà stato ragguagliato via mail istituzionale dalla Dirigente da un membro del team delegato a farlo.

Si ricorda infine che, in base alla normativa vigente, in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare quanto avvenuto all'autorità

giudiziaria. Inoltre, anche nel caso di episodi di cyberbullismo, il Dirigente ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia (legge 71/2017, art. 5 comma 1).

Una volta raccolti tutti gli elementi utili il Dirigente e/o gli insegnanti da questi incaricati compileranno il modulo di Valutazione approfondita (si veda [Allegato 2](#)) e determineranno i passi successivi, che sono dettagliati nella sezione sottostante.

LA TERZA FASE: GESTIONE DEL CASO

Una volta stabiliti gli opportuni passaggi, il Team può decidere che quanto segnalato non corrisponde alle specifiche caratteristiche di bullismo/cyberbullismo e ne informa i diretti interessati. Nel caso i comportamenti possano essere visti come possibili prodromi di bullismo il Team inviterà i docenti della classe a monitorare la situazione affinché non degeneri e a mettere in atto delle attività destinate al gruppo classe per migliorare la qualità delle relazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere, come da schema qui sotto tratto dalla "Piattaforma Elisa".

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che saranno funzionali alla realizzazione dell'intervento/ degli interventi (p.es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe oppure un professionista formato per la mediazione).

Qui di seguito si dettagliano gli interventi più indicati a seconda della gravità del caso - ciò non toglie che a seconda delle particolarità delle diverse situazioni, il team non decida diversamente.

CODICE VERDE: intervento educativo con la classe

CODICE GIALLO: intervento educativo con la classe, intervento individuale, tecniche di gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia

CODICE ROSSO: intervento individuale, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo a lungo termine e di rete

Ecco qui di seguito le modalità di realizzazione (in linea di massima) dei diversi interventi:

INTERVENTO EDUCATIVO CON LA CLASSE

In tale evenienza, gli insegnanti di classe - o almeno alcuni di loro- potranno essere coinvolti nell'intervento con l'intera classe. Lo scopo principale è quello di responsabilizzare il gruppo e sensibilizzarlo rispetto alla tematica del bullismo e del cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sull'attivazione dei processi di empatia per contrastare il fenomeno della deresponsabilizzazione che spesso si trova nei contesti dove si esplica il bullismo.

L'approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale, senza lavorare direttamente sul caso specifico, a volte risulta essere più appropriato.

L'intervento educativo con la classe è consigliabile quando:

- Tutto il gruppo-classe è stato coinvolto nell'accaduto;
- Quando il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- Quando nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Gli insegnanti coinvolti programmeranno delle attività specifiche con l'aiuto del Team antibullismo.

INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

Dopo che il team ha classificato il caso come bullismo sistematico, si può valutare l'opportunità di proporre un'azione individuale di sostegno per il bullo e/o per la vittima.

Possibili interventi individualizzati con la vittima

- Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare quanto accaduto e poter rientrare serenamente nel gruppo dei pari.
- Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità.

Possibili interventi individualizzati con il bullo:

- Potenziamento di specifiche competenze e abilità: attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento¹ delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo;
- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza.
- Approccio disciplinare: si può richiamare l'attenzione del bullo al sistema di regole condiviso e alle sanzioni previste per le violazioni.

¹ Tale potenziamento può essere svolto attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle *social skills* e competenze comunicative.

- Approccio riparativo: a seconda della tipologia degli atti i bulli potrebbero essere chiamati a rifondere in prima persona i danni causati o a impegnarsi in attività di supporto alla comunità in orario extracurricolare, che saranno definite con le opportune modalità dal Dirigente.

GESTIONE DELLE RELAZIONI

Sempre nei casi di bullismo sistematico, si potrebbe trovare opportuno l'utilizzo di tecniche di gestione delle relazioni, in particolare la mediazione e la tecnica dell'interesse condiviso.

La *mediazione* è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca (definita anche *win-win*).

Il *metodo dell'interesse condiviso* utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente attivi, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con gli attori coinvolti.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Nei casi di codice giallo e codice rosso è sempre opportuno rinnovare l'alleanza educativa prevista nel patto di corresponsabilità coinvolgendo i genitori dei bulli e delle vittime, informandoli di quanto avvenuto e concordando interventi di supporto di tutti gli alunni coinvolti. La famiglia quindi, qualora non fosse già a conoscenza degli episodi in quanto fonte della segnalazione iniziale, sarà informata dal Team non appena completata la fase di valutazione approfondita e nel caso di nuovi risvolti della situazione (p.es. andamento del monitoraggio)

Attraverso il confronto si può, da un lato, responsabilizzare la famiglia rispetto al problema e, dall'altro, valorizzare quelle risorse "interne" al nucleo familiare necessarie ad affrontarlo.

NB: Nel caso di un codice verde la famiglia può essere informata anche in un secondo momento in occasione dei consueti colloqui scuola-famiglia.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Nei casi di codice rosso, quando il team di emergenza, oltre all'analisi della gravità dei fatti accaduti, valuta il livello di rischio e di sofferenza psicologica delle singole persone coinvolte, potrebbe ravvisare la necessità di un supporto esterno alla scuola nei casi in cui gli atti di bullismo e cyberbullismo subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata o la compromissione nel funzionamento sociale, il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

Il Dirigente Scolastico e il Team, in accordo con la famiglia, possono decidere di richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri...) o altri enti e associazioni presenti sul territorio.

LA QUARTA FASE: MONITORAGGIO

Lo scopo di questa fase è valutare l'efficacia degli interventi messi in atto ed eventualmente aggiustare il tiro qualora gli interventi non portassero i risultati sperati. Distinguiamo un *monitoraggio a breve termine* e un *monitoraggio a lungo termine*.

Nel primo caso si può ipotizzare una distanza di circa una settimana/10 giorni (il tempo sarà ridotto in funzione della maggiore gravità del caso), mentre il primo monitoraggio a lungo termine potrebbe avvenire dopo un mese (o 3 settimane nei casi più seri). Lo scopo principale a breve termine è quello di capire se c'è stato qualche cambiamento, in particolare se la vittima ha percepito un cambiamento in positivo della situazione e se il bullo ha fatto quanto concordato. Il monitoraggio a lungo termine, invece, ha lo scopo di capire se la situazione si mantiene nel tempo. Può riguardare solo la vittima e il bullo oppure anche le altre persone individuate come complici/sostenitori/difensori o spettatori.

Un insegnante della classe interessata (con eventuale supporto di un membro del Team dell'emergenza) si occuperà della compilazione dell'apposito Modulo di Monitoraggio (si veda **Allegato 3**).

Qualora dal monitoraggio dovessero evidenziarsi degli elementi di preoccupazione il Team si riunirà per trovare delle soluzioni alternative/prevedere interventi diversi.

IL TEAM ANTIBULLISMO

Il Team Antibullismo per l'emergenza, che è fondamentale per la gestione di tutto il processo, è composto dal Dirigente, dal Collaboratore Vicario, dal Referente per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo e da almeno un insegnante per ordine di scuola (idealmente membri della commissione bullismo). Il Team agisce generalmente in forma ristretta (2-3 membri al massimo), con la scelta dei membri interessati a seconda degli ordini di scuola coinvolti e della tipologia di fatti segnalati.

REVISIONE/MODIFICA DEL PROTOCOLLO

Per garantire la funzionalità dello strumento il protocollo sarà rivisto con cadenza annuale in Commissione Bullismo ed eventuali modifiche saranno approvate dagli Organi Collegiali secondo le consuete modalità.

CONDIVISIONE/PUBBLICIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere ai docenti, alle famiglie e agli stessi studenti. Si provvederà quindi, oltre alla pubblicazione sul sito della scuola e sul sito didattico, a organizzare degli incontri di sensibilizzazione nei diversi plessi delle scuole e una serata con i genitori.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPrensIVO "GIOVANNI BERTACCHI"
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
23022 CHIAVENNA (SO) Piazza Don P. Bormetti, 3 – C.F. 81002090140
Tel e fax 0343/32353 e-mail soic80500d@istruzione.it
Posta elettronica certificata soic80500d@pec.istruzione.it

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
E AL TEAM ANTIBULLISMO
"I.C. BERTACCHI"

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola di appartenenza della vittima:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima/e

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

3. Presunto/i Bullo/i

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

6. Altre informazioni rilevanti? (aggiungere qui eventuali informazioni utili all'inquadramento del caso)



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI BERTACCHI"
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
23022 CHIAVENNA (SO) Piazza Don P. Bormetti, 3 – C.F. 81002090140
Tel e fax 0343/32353 e-mail soic80500d@istruzione.it
Posta elettronica certificata soic80500d@pec.istruzione.it

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
"I.C. BERTACCHI"

SCHEMA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola di appartenenza della vittima:

DATI GENERALI

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri (specificare):

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di prima segnalazione:

4. Dati della/e vittima/e:

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

5. Dati del bullo/i

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- la vittima è stata offesa, ridicolizzata o presa in giro in modo offensivo;
- è stata ignorata completamente o esclusa dal gruppo dei pari;
- è stata picchiata, ha ricevuto dei calci, o è stata spintonata;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarla";
- le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o le sono stati rotti);
- è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- l'hanno apostrofata con epiteti od espressioni volgari, hanno fatto commenti o gesti spiacevoli riguardo alla sua provenienza, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso espressioni, gesti o atti volgari;
- è stato esclusa da chat di classe, da relativo gruppo WhatsApp, o da altri gruppi online destinati a tutti i compagni;
- ha subito delle prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie circolate su WhatsApp, TikTok, Instagram, Snapchat o altri social network o piattaforme di condivisione di contenuti
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, social, Whatsapp...).
- Altro (specificare):

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo va avanti il fenomeno?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

FENOMENOLOGIA DEL BULLISMO: IL GRUPPO E IL CONTESTO

12. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

13. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

14. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

15. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

(se sì, a chi?) _____

Valutazione livello di sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero (liv. 1)	Qualche volta (liv. 2)	Spesso (liv. 3)
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici sospetti			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti sono stati notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero (liv. 1)	Qualche volta (liv. 2)	Spesso (liv. 3)
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (anche se è rimproverato non ne dimostra)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti sono stati notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo/a:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

DECISIONE DEL TEAM

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia, gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo/a), si delinea il seguente livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO / VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO / VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe/plesso	Interventi individualizzati e strutturati a scuola - coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

INTERVENTI PREVISTI: Indicare brevemente gli interventi che si metteranno in atto e con che tempistiche

ALTRE INDICAZIONI DEL TEAM

Data

Firma/e



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI BERTACCHI"
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
23022 CHIAVENNA (SO) Piazza Don P. Bormetti, 3 – C.F. 81002090140
Tel e fax 0343/32353 e-mail soic80500d@istruzione.it
Posta elettronica certificata soic80500d@pec.istruzione.it

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
"I.C. BERTACCHI"

SCHEMA DI MONITORAGGIO

Nome di chi compila la scheda:

Nome e scuola di appartenenza della vittima:

PRIMO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

Eventuali aggiustamenti necessari:

Data del prossimo monitoraggio: _____

SECONDO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

Eventuali aggiustamenti necessari:

Data del prossimo monitoraggio: _____

TERZO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

Eventuali aggiustamenti necessari:

Sono necessari ulteriori monitoraggi? Sì No

Se sì, quando? _____